

Alessio, che passava d'intelligenza co' i Turchi, parte per gli stenti e mancanza de' viveri, parte per le sciabre e frecce nemiche, perì quasi tutta. Fra gli altri Principi, che lasciarono la vita in sì sfortunata spedizione, (a) uno fu il suddetto Arcivescovo di Milano, o sia ch'egli morisse in una zuffa co' Turchi, o pure che fuggisse a Costantinopoli, dove Landolfo da San Paolo scrive, che succedette la sua morte. Salvossi dopo la rovina del suo esercito il Duca Guelfo, e per mezzo ad infiniti travagli ebbe almen la consolazione di arrivare a Gerusalemme. Soddissatto ch'ebbe ivi alla sua divozione, se ne tornava questo Principe per mare a casa; ma giunto all'Isola di Pafos, o pure di Cipri, e colto da una mortale infermità, quivi finì di vivere, e trovò la sua sepoltura o nel presente o nel susseguente Anno: Principe glorioso per tante sue militari imprese, e massimamente per aver piantata in Germania, e lasciata quivi in gran potenza una Linea di Principi Estensi; la qual tuttavia più che mai fiorisce nella insigne Casa di Brunswick, Wolfembüttel, e Luneburgo, dominanti anche sul Trono dell'Inghilterra. Restarono di lui due Figliuoli maschi, cioè *Guelfo V.* Marito della gran Contessa Matilda, ma da lei separato, ed *Arrigo*, appellato per soprannome *il Nero*. Succedette *Guelfo V.* nel Ducato della Baviera, e questi poi si segnalò colle doti della Pietà, del Valore, e della Liberalità, come s'ha dalla Cronica di Weingart. In qual Anno egli terminasse i suoi giorni resta tuttavia allo scuro. Certo è, che vivente ancora esso Guelfo, *Arrigo* suo Fratello portò il titolo di *Duca*, e ne vedremo una pruova all'Anno 1107. Truovasi nel Maggio del presente Anno la *Contessa Matilda* in Governolo sul Mantovano, (b) dove restituisce al Monistero di S. Benedetto di Polirone l'Isola di Revere con altri Beni. Si accinse ella in questi medesimi tempi a ricuperar la Città di Ferrara, che tanti anni prima le si era ribellata; e fatto un gran preparamento di soldatesche, chiamati anche in aiuto i Veneziani (c), e Ravennati, che vi accorsero per Po con una squadra di navi, nell'Autunno passò all'assedio di quella Città.

(a) Landolfus junior.
Hist. Mediolan. cap. 2.

(b) Bacchi.
ni Istoria di
Polirone l. 3.

(c) Dandul.
in Chron.
Tom. XII.
Rer. Italic.
Chronicon.
Ejusdem T. 15.
Rer. Italic.

*Contra quam gentes numero sine duxit & enses,
Tuscos, Romanos, Langobardos galeatos,
Et Ravennates, quorum sunt maxime Naves.
Circumstant equidem multæ maris atque carinæ
A Duce præclaro transmissæ Venetiano:
Tomo VI.*

Y

Son